



Da don Pascual
a don Ángel.

Don Bosco continua

«Non potete immaginare la profonda gioia che ho provato quando la sera dello scorso 30 gennaio ho accompagnato, insieme a mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, e a numerosi salesiani e giovani, l'urna di don Bosco per le strade di Torino nel suo ritorno a Valdocco, dove lo stavano aspettando i giovani che riempivano la basilica e cantavano *Don Bosco ritorna*. Il ritorno a casa di don Bosco, dopo aver visitato i suoi figli dove si trovavano in tutto il mondo, mi ha spinto a scrivervi questa lettera. Di nuovo a Valdocco, don Bosco vuole giungere a tutti i giovani, soprattutto ai più bisognosi, attraverso ognuno di noi, chiamati a rappresentarlo».

L'ULTIMO MESSAGGIO A TORINO DI DON PASCUAL

Nel messaggio – ultimo del suo rettorato (2002-2014) – don Pascual Chávez Villanueva, IX successore di don Bosco, rammenta che il suo ultimo pellegrinaggio a Maria Ausiliatrice, è avvenuto due mesi prima in compagnia dell'urna di don Bosco, che aveva fatto tappa nel Duomo di San Giovanni Battista, e a fianco di mons. Cesare Nosiglia, successore di quegli arcivescovi che sedevano sulla cattedra di san Massimo ai tempi del "padre e maestro della gioventù".

Quando nacque, il 16 agosto 1815, la cattedra era vacante da

un anno e lo rimane per altri tre; Colombano Chiaveroti (1818-1831); Luigi dei marchesi Franson (1832-1862); cinque anni di sede vacante (1862-1867); Alessandro Ottaviano Ricardi dei Conti di Netro (1867-1870); Lorenzo Gastaldi (1871-1883); cardinale Gaetano Alimonda (1883-1891).

DON PASCUAL E LA CITTÀ DI TORINO

Alla vigilia del voto con il quale il XXVII Capitolo Generale dei Salesiani ha eletto – il 25 marzo 2014, solennità dell'Annunciazione del Signore – don Ángel Fernández Artime Rettor Maggiore e X successore di don Bosco, don Pascual confida che aver

rappresentato don Bosco per due mandati «mi ha spinto a identificarmi ogni giorno di più con il nostro padre, con la sua preoccupazione per la Congregazione, con la sua passione per i giovani. Mi sento più orgoglioso di essere salesiano, non solo perché ho per padre il nostro santo fondatore, ma anche perché ho voi come fratelli».

Un particolare vincolo lega don Pascual a Torino e a don Bosco. Il 31 gennaio 2003, festa di san Giovanni Bosco, il sindaco Sergio Chiamparino lo accolse: era la prima volta che un Rettor Maggiore entrava a Palazzo Civico. Il sindaco Chiamparino disse una semplice verità: «Torino è legata a don Bosco e anche chi non è salesiano ha un ricordo positivo di lui». E don Pascual rispose con un'altra semplice verità: «Continuiamo a credere nella gioventù». Da don Pascual a don Ángel la storia continua e ritorna sempre al punto di partenza, don Giovanni Bosco. L'elenco dei suoi successori mostra come da Torino la Famiglia Salesiana sia arrivata in tutto il mondo: 1) don Michele Rua (1837-1910), nato a Torino (parrocchia san Gioachino), beato dal 28 ottobre 1972, Rettor Maggiore 1888-1910; 2) don Paolo Albera (1845-1921), nato a None (Torino), 1910-1921; 3) don Filippo Rinaldi (1856-1931), Lu Monferrato, provincia di Alessandria e diocesi di Casale Monferrato, beato 29 aprile 1990, 1922-1931; 4) don Pietro Ricaldone (1870-1951),

Mirabello, provincia di Alessandria e diocesi di Casale Monferrato, 1932-1951; 5) don Renato Ziggotti (1892-1983), Campodoro, provincia di Padova e diocesi di Vicenza, 1952-1965, primo emerito perché muore nel 1983; 6) don Luigi Ricceri (1901-1989), Mineo (Catania), 1965-1977; 7) don Egidio Viganò (1920-1995), Sondrio, 1977-1995 (3 mandati); 8) don Juan Edmundo Vecchi (1931-2002), Viedma in Argentina, 1996-2002, morto il 23 gennaio 2002 allo scadere del mandato; 9) don Pascual Chávez Villanueva (1947-vivente), Real de Catorce (Messico), 2002-2014 (confermato nel 2008); 10) don Ángel Fernández Artime, nato il 21 agosto 1960 a Gozón-Luanco (Spagna), eletto il 25 marzo 2014.



L'ELEZIONE DI DON ÁNGEL A NUOVO RETTOR MAGGIORE

Don Pascual Chávez, Presidente dell'Assemblea, chiamato vicino a sé don Ángel, così si è espresso il 25 marzo: «Carissimo don Ángel, Dio attraverso i confratelli ti ha chiamato oggi per essere il successore di don Bosco. Tu sei chiamato non a conformarti o configurarti con il Rettor Maggiore, né con don Vecchi, né con don Viganò. Tu sei il successore di don Bosco, non di don Chávez. Dunque, a nome dell'assemblea capitolare ti domando se accetti». Con animo commosso, don Ángel ha preso la parola in lingua spagnola: «Mi abbandono nel Signore e chiediamo a don Bosco e a Maria Ausiliatrice che ci accompagni e mi accompagni, nella fraternità dei salesiani e con la Congregazione, e con fede accetto». Immediatamente dopo il nuovo Rettor Maggiore ha cominciato a ricevere l'abbraccio di ogni Capitolo. Un abbraccio anche nostro, a don Pascual e a don Ángel.

Pier Giuseppe Accornero
redazione.rivista@ausiliatrice.net